

Intanto un altro dirigente della Honda di Atesa è stato arrestato

Il vero imputato (ma «non perseguibile») nel Sangro è la Democrazia cristiana

Marco Ladisa, bolognese cinquantenne, incarcerato per ordine del sostituto Moffa - Un provvedimento che ha colto molti di sorpresa - L'industrializzazione selvaggia favorita dai gruppi di potere

Dal nostro inviato

LANCIANO — Dentro un altro: Marco Ladisa, bolognese, circa 50 anni, direttore amministrativo della I.A.P. Honda di Atesa e amministratore unico della «S.r.l. Ricambi» sede in Bologna, è stato arrestato ieri mattina a Lanciano per ordine del sostituto procuratore della repubblica Tullio Moffa. Ha raggiunto nel carcere di Santa Giovanna Giovanni Baserga, anche lui bolognese, e Flavio Borghese, romano, imputati per il «pasticciaccio» della truffa ai danni dell'ISVEIMER e della «Cassa», nonché per illecite importazioni di pezzi per le motociclette giapponesi, scarcerati in serata.

In Sicilia l'assessore scarica tutto sulle banche

Il nuovo crak mette sotto accusa la politica del credito

PALERMO — «Le informazioni e i dati esatti li possiedono soltanto le banche. La regione ha pochissimi poteri di intervento». Chiama a rispondere ad una interrogazione del PCI (firmata dal capogruppo on. Vizzini) l'assessore al bilancio del governo regionale. Il DC D'Acquisto, si è limitato a fornire scarsi e insufficienti elementi. Ma l'azienda dell'imprenditore palermitano Francesco Maniglia, titolare di un'azienda con 700 dipendenti, cantieri di lavoro anche all'estero, forte, una volta di potenti protezioni politiche democristiane, era appena rimbalzata nuovamente sulle cronache.

L'hanno fatta i giovani della 285 a Palermo

Una mappa puntuale della carenza di edilizia scolastica

PALERMO — Li hanno assunti con la «285» la legge per il presaviamento al lavoro dei giovani. E alla scadenza del contratto, hanno presentato i risultati della loro ricerca, costringendo gli amministratori comunali a confessare l'esistenza di una mappa così ragionata della carenza di edilizia scolastica e dei servizi nel centro storico.

In Abruzzo protesta di sindaci e comunità montane

La giunta si rimangia gli impegni presi per l'agricoltura

L'AQUILA — Nuova sortita della Democrazia cristiana al Consiglio regionale. L'assessore all'agricoltura Di Camillo ha cercato di eludere l'impegno preso con i sindaci e gli amministratori delle comunità montane abruzzesi a ridiscutere con loro i criteri di ripartizione del fondo regionale per le opere infrastrutturali in agricoltura (che ammonta alla cifra considerevole di oltre cinque miliardi), dopo che il piano precedente era stato bloccato dalle numerose proteste piovute addosso all'assessore.

Lo scandalo è scoppiato quando il costruttore non ha più potuto far fronte agli impegni. E' stata una catena: immediata chiusura dei cantieri, ottenuti dopo la vincita di appalti, e subito dopo, denuncia delle banche alla magistratura, pericolo della perdita del posto per centinaia di operai. Alla fine, Maniglia è stato costretto a chiedere al tribunale l'amministrazione controllata della sua azienda che gli è stata accordata. Sotto inchiesta è finito anche un alto dirigente del Banco di Sicilia ritenuto, dalla direzione dell'Istituto di credito, responsabile di aver favorito, con la concessione ripetuta di crediti, il costruttore adesso in difficoltà.

La vicenda — ha ricordato ieri il compagno Vizzini all'assemblea regionale — mette in luce la distorsione politica del credito che si attua in Sicilia: manica larga nei confronti di grosse imprese che possono aiutare la politica di partito di governo, mille ostacoli alle piccole e medie imprese. Un problema, questo, che va affrontato con decisione in sede politica.

Per la mensa alle materne ed elementari

Il Comune di Bari occupato da genitori e docenti

BARI — Da due giorni genitori e insegnanti stanno occupando il comune di Bari. L'occupazione è stata decisa martedì mattina, quando per la quinta volta dall'apertura dell'anno scolastico, la giunta ha rifiutato di ricevere una delegazione dei sindacati delle organizzazioni di genitori, che chiedevano l'avvio del servizio di mensa nelle scuole materne ed elementari a tempo pieno.

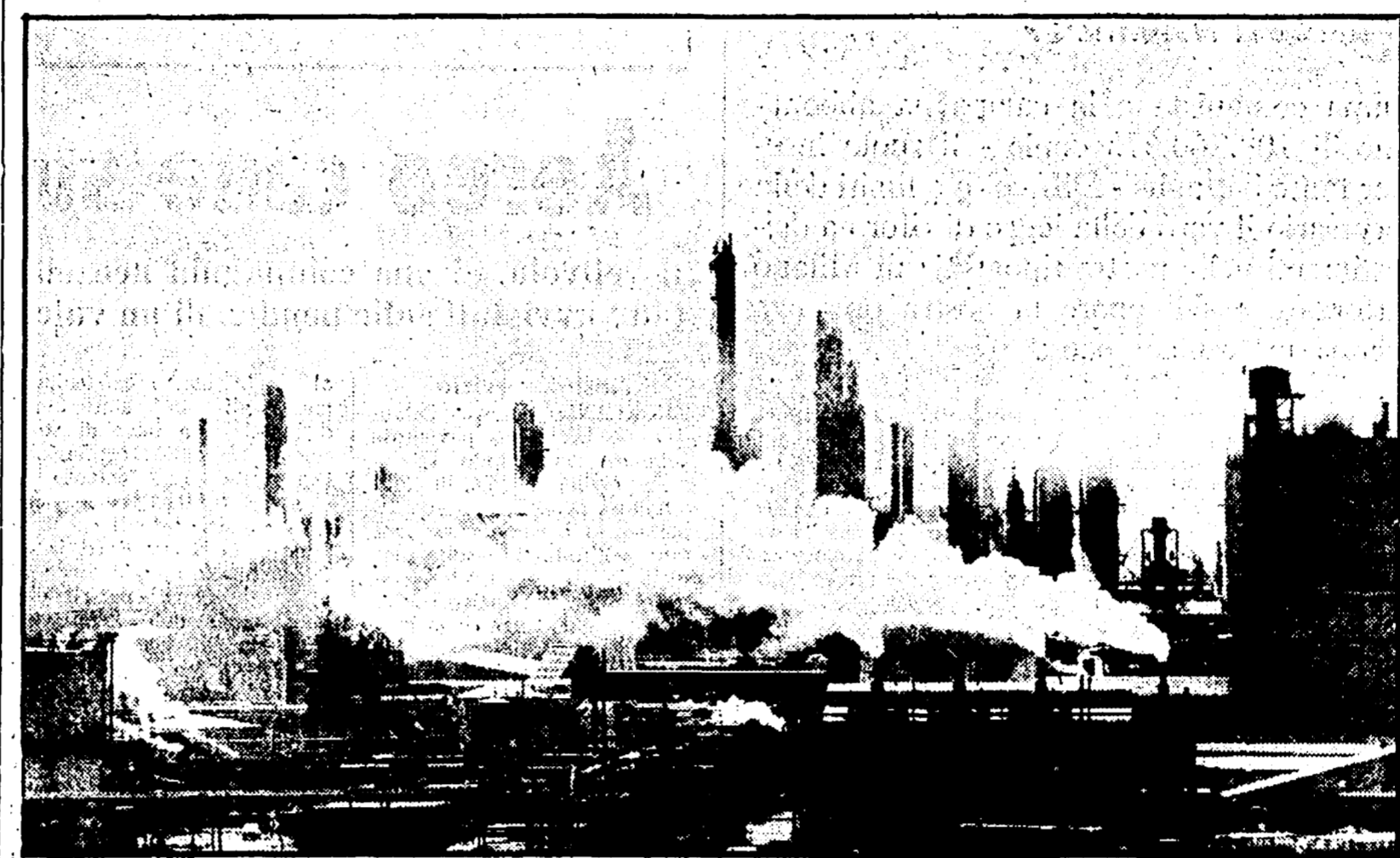
Il tempo pieno rischia di saltare. «Se continua così — dice Vito Savino, segretario provinciale della CGIL-Scuola — il tempo pieno rischia di saltare in tutte le scuole baresi e non sono molte quelle che lo hanno». Solo in un anno, per questa ragione, si sono chiuse ben 70 sezioni di scuola materna. E se adesso quelle che restano non sono messe in condizione di funzionare a tempo pieno, perché non hanno la mensa, ben 217 insegnanti rischiano di essere trasferiti altrove, perché qui a Bari non potranno essere più utilizzati. E non basta.

La discussione in consiglio

Chi vuole risparmiare energia oggi, scopre l'acqua calda.

Risparmiare energia può essere facile. In casa, per esempio, si può risparmiare preziosa energia elettrica, installando lo scaldabagno a gas. Se lo facessero tutti, il Paese eviterebbe di sprecare, ogni anno, l'equivalente di un milione e mezzo di tonnellate di petrolio. E poi, è anche una questione di soldi: con lo scaldabagno a gas si spende meno. La bolletta

Per risparmiare energia, per risparmiare soldi. Per informazioni e consigli sentite il vostro installatore di fiducia. Oppure telefonate all'ufficio Italgas della vostra città: il numero lo troverete alla voce Società Italiana per il Gas.



Dalla nostra redazione

PALERMO — S'allarga a ventaglio l'inchiesta della magistratura per accertare le responsabilità del grave stato di inquinamento nei poli chimici siciliani. L'attacco del pretore di Gela, Paolo Lucchese, si è rivolta adesso verso gli uffici della Regione che avrebbero dovuto applicare la legge varata dall'Assemblea regionale siciliana due anni fa per fronteggiare l'inquinamento atmosferico.

Dalla nostra redazione

PALERMO — S'allarga a ventaglio l'inchiesta della magistratura per accertare le responsabilità del grave stato di inquinamento nei poli chimici siciliani. L'attacco del pretore di Gela, Paolo Lucchese, si è rivolta adesso verso gli uffici della Regione che avrebbero dovuto applicare la legge varata dall'Assemblea regionale siciliana due anni fa per fronteggiare l'inquinamento atmosferico.

Si allarga l'inchiesta della magistratura

Inquinamento a Gela: sequestrate anche carte della Regione

Controllo sui conti di due assessorati retti da d.c. (Bilancio e Territorio)

PALERMO — S'allarga a ventaglio l'inchiesta della magistratura per accertare le responsabilità del grave stato di inquinamento nei poli chimici siciliani. L'attacco del pretore di Gela, Paolo Lucchese, si è rivolta adesso verso gli uffici della Regione che avrebbero dovuto applicare la legge varata dall'Assemblea regionale siciliana due anni fa per fronteggiare l'inquinamento atmosferico.

Dalla nostra redazione

PALERMO — S'allarga a ventaglio l'inchiesta della magistratura per accertare le responsabilità del grave stato di inquinamento nei poli chimici siciliani. L'attacco del pretore di Gela, Paolo Lucchese, si è rivolta adesso verso gli uffici della Regione che avrebbero dovuto applicare la legge varata dall'Assemblea regionale siciliana due anni fa per fronteggiare l'inquinamento atmosferico.

Dalla nostra redazione

PALERMO — S'allarga a ventaglio l'inchiesta della magistratura per accertare le responsabilità del grave stato di inquinamento nei poli chimici siciliani. L'attacco del pretore di Gela, Paolo Lucchese, si è rivolta adesso verso gli uffici della Regione che avrebbero dovuto applicare la legge varata dall'Assemblea regionale siciliana due anni fa per fronteggiare l'inquinamento atmosferico.

L'agitazione durerà quindici giorni

Calabria: i medici convenzionati da ieri in sciopero

Intanto la giunta regionale si mostra sempre più lontana dai problemi reali

Dal corrispondente REGGIO CALABRIA — Mentre in tutta la Regione crescono gli scioperi, ma il malcontento, mentre aumentano la protesta e le lotte che interessano, ormai, tutte le categorie (e i) è iniziato lo sciopero reale delle forze popolari. Il dibattito congressuale della Democrazia cristiana (che vede la presenza di quindici giorni delle in ogni delle tre provincie) ha accettato le divisioni fra le varie correnti che discutono solo di formule piuttosto che di contenuti.

Enzo Lacaria